

OIL&GAS MANIFESTAZIONE NAZIONALE OGGI DALLE 10.30 **Tutti in piazza a sostegno dell'energia**

ED è arrivato il giorno della manifestazione nazionale a sostegno dell'energia. Il raduno dei manifestanti è per le 10.30 in piazza del Popolo, inizio degli interventi alle 11. È questo il programma della manifestazione 'Per l'energia italiana-Accendiamo il buon senso' in programma oggi a Ravenna, promossa per tenere alta l'attenzione nei confronti del governo che ha recentemente approvato un provvedimento (contenuto nel dl Semplificazioni) che blocca l'attività di ricerca e produzione gas per 18-24 mesi, met-

tendo a rischio imprese e lavoratori. Il programma prevede l'intervento di apertura del sindaco Michele de Pascale, a seguire Emilio Miceli (segreteria Cgil / segretario generale Filtem Cgil), Stefan Pan (vicepresidente nazionale di Confindustria), Luigi Sbarra (segretario generale aggiunto Cisl), Daniele Vaccarino (presidente nazionale Cna), Pierpaolo Bombardieri (segretario generale aggiunto Uil), Arturo Alberti (vicepresidente nazionale Confimi Industria), Palma Costi (Assessore regionale alle attività produttive).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVISTA

RENZO RIGHINI / PRESIDENTE OMC

«Io, imprenditore, oggi in piazza con i sindacati e spero nell'Omc»

Questa mattina la manifestazione nazionale per chiedere al Governo di rivedere il "blocca trivelle"

RAVENNA
ANDREA TARRONI

«Sì, sarò in piazza. Come era già avvenuto il 9 febbraio. Se la considero una stranezza? No, più un segno dei tempi». Renzo Righini presiede un'azienda nata nell'immediato dopoguerra che da più di 40 anni è nel settore dell'oil and gas. Stamattina alle 11 sarà in piazza del Popolo, alla manifestazione nazionale "Per l'energia, accendiamo il buon senso". Oltre che amministratore unico della Fratelli Righini srl, l'imprenditore ravennate è presidente di Omc.

Per la seconda volta in piazza assieme ai lavoratori in poco più d'un mese. Che sensazione le provoca?

«Impresa e sindacato hanno spesso posizioni diverse, in molti casi alternative. E invece è successo che il 9 febbraio Confindustria abbia partecipato a una manifestazione di espressione sindacale. E che domani (oggi per chi legge, ndr) saranno assieme organizzatori di una manifestazione. E' il segnale forte del grande distacco che si sta vivendo rispetto alle decisioni prese dal governo. Il disagio è tale da provocare una cesura con tutto il mondo del lavoro».

In effetti, 18 mesi di ferma delle prospezioni e aumento dei canoni concessori di 25 volte sono una bella mazzata...

«Le conseguenze dell'emendamento inserito nel decreto Semplificazioni sono anche ulteriori. Non si blocca solo ciò che verrà in futuro. Si fermano anche le concessioni date a inizio anno. Il governo le ha emesse, motivandole come un la-



Renzo Righini

scito dell'esecutivo precedente. Poi le hanno bloccate un mese dopo. E sono andati oltre...».

In che senso?

«Beh, bloccano anche le concessioni che vanno a scadenza, perché non vengono rinnovate. Di solito si concedono proroghe fino all'esaurimento del giacimento su cui è presente la piattaforma. Ora si sospendono anche queste autorizzazioni: un nonsense. Del resto hanno già stanziato più di 400 milioni per potenziali richieste danni, ma non basteranno».

Che clima si respira nel settore dell'upstream?

«La mia azienda lavora già da tempo all'estero. Anche perché il prezzo del petrolio era molto basso e questo ha penalizzato tutto il settore. Ora sembravano aprirsi spiragli, invece chi ha il proprio mercato in Italia sta pagando un altro, pesante scotto. Nel comparto c'è chi ha già avuto sospensioni di ordini e la percezione fuori dai confini nazionali è che non siamo un mercato attraente».

Durante l'Omc secondo lei si potrà aprire un dialogo?

«Come Roca (l'associazione che raggruppa le imprese ravennate del settore, ndr) approcceremo il sottosegretario Giorgetti. Con lui abbiamo fatto un tentativo per cercare una soluzione, avanzando suggerimenti su come redarre il Piano per la Transizione Energetica Sostenibile delle Aree Idonee, previsto dalla nuova norma. Se ne avremo la possibilità lo faremo anche con il sottosegretario Crippa, che quella norma l'ha scritta. L'Omc ha come mission l'incontro. Fra i governi del Mediterraneo, le società, il mondo politico e quello accademico. Non perderemo nemmeno questa occasione».

«Le decisioni prese da questo esecutivo giallo verde hanno creato una cesura con tutto il mondo del lavoro»